MICHELE BARRA
Consigliere di Stato

Assemblea annuale ordinaria
Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia
26 giugno, Sala del Consiglio comunale, Ascona

Intervento di Michele Barra, Direttore del Dipartimento del territorio

---

Cara Presidente, cari membri dell'Ente,

è un vero piacere portarvi il saluto del Governo cantonale proprio qui ad Ascona, la mia città e nella mia regione, cui continuo a sentirmi molto vicino. Al di là di questa prossimità personale, credo profondamente nella collaborazione fra il cantone e tutte le sue regioni.

Il sostegno dell'autorità cantonale e il mio in particolare vi sono quindi garantiti, poiché c'è la consapevolezza che l'impegno dell'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e della Vallemaggia è prezioso per tutto il cantone.

Ogni regione, infatti, deve poter dare il meglio di sé. Per i suoi cittadini prima di tutto, ma anche perché i suoi risultati contribuiscono al benessere di tutto il territorio.

Non a caso, per la pianificazione il Canton Ticino è considerato un'unica grande città (la cosiddetta Città Ticino), dove ogni regione rappresenta un quartiere, con le sue caratteristiche e i suoi punti di forza che vanno valorizzati.

Il mio appoggio nasce inoltre dalla qualità dei progetti che intendete realizzare, per cui vi faccio i miei complimenti anche come locarnese.

Nell'opuscolo che mi avete inviato sottolineate il concetto di priorità. A questo proposito, penso che la riuscita ottimale di molti dei progetti locarnesi passi da un collegamento nettamente migliore tra la nostra regione e l'asse del San Gottardo:

- vogliamo favorire la costruzione e il miglioramento delle strutture alberghiere: ottimo, ma i turisti devono poterle raggiungere in tempi accettabili;
- vogliamo sviluppare l'industria della pietra o del legno: giusto, ma servono trasporti efficaci;
- vogliamo diventare un centro di competenza per il cinema e l'audiovisivo: bene, ma un centro deve essere ben collegato al resto del Ticino e della Svizzera.

Da Locarno all'autostrada A2 la distanza è breve: una ventina di chilometri. Ma il tempo per percorrerla non è commisurato alle necessità. Realizzare la **strada veloce A2-A13** è perciò un elemento di successo importante.

Dopo la bocciatura in votazione popolare nel 2007 il cantone si è rimboccato le maniche ed è ripartito.
Il Locarnese ha seguito in prima persona insieme al Dipartimento del territorio l'iter che ha portato alla presentazione delle tre varianti di tracciato all'USTRA. Lo sa bene Tiziana Zaninelli, che ha partecipato ai lavori per l'allora Regione Locarnese e Vallemaggia (per

il Locarnese c'era anche Diego Erba, presidente della Commissione intercomunale dei trasporti, oggi sostituito da Paolo Caroni).

Occorre ora tenere vivo l'argomento di fronte all'autorità federale. Agendo di concerto, Ente Regionale, Cantone e Deputazione ticinese a Berna devono operare affinché la Confederazione proceda in tempi ragionevoli alla costruzione della strada veloce A2-A13.

L'altro elemento importante per i collegamenti e la competitività del Locarnese è il trasporto pubblico, in questo caso soprattutto quello ferroviario, che migliorerà con la messa in esercizio di AlpTransit.

Su questo fronte c'è ancora da fare. Tuttavia, per il Locarnese è acquisito un dato importante. Mi riferisco alla futura bretella di collegamento ferroviario tra la Locarno-Bellinzona e la galleria di base del Monte Ceneri. Un'opera che dimezzerà i tempi di percorrenza tra Locarno e gli altri poli cantonali.

In tal senso, vi assicuro il massimo impegno personale e del Dipartimento del territorio. Spero con ciò che si arrivi a un buon risultato, così come è avvenuto per il tema dei **rustici**.

La loro valorizzazione in chiave turistica − e io aggiungo anche in chiave locale − è un progetto prioritario del vostro Ente.

Le licenze edilizie sono state sbloccate perché siamo riusciti a far capire a Berna che promuovere il paesaggio non significa vietare tutto, ma piuttosto consentire e favorire interventi rispettosi delle caratteristiche originali degli edifici. Sono veramente felice di aver contribuito a risolvere questo tormentato problema.

Il discorso del buon senso e della ragionevolezza va fatto anche per un altro progetto importante: il **Parco nazionale** del Locarnese, che porterà un valore aggiunto a condizione che si operi considerando tutte le componenti. Non vogliamo una riserva ma uno spazio di qualità, dove storia rurale, natura e uomo possano convivere.

Sempre all'insegna della ragionevolezza, tocco volentieri un altro tema di peso, quello dell'**aeroporto cantonale** di Locarno. In proposito, è mia ferma intenzione assicurare la continuità degli indirizzi del Consiglio di Stato, con attenzione agli aspetti economici e ambientali.

Mi rendo conto che non sempre l'esercizio politico di ponderare i vari interessi in gioco è capito dalle parti, specie se queste sono su posizioni lontane, ma conto di portare la mia esperienza di operatore dell'economia affinché si possano trovare le giuste soluzioni.

Per l'aerodromo di Magadino la posizione del Governo rimane quella indicata a più riprese negli scorsi anni: luce verde alle limitazioni mirate e giustificate del sorvolo delle Bolle di Magadino, semaforo rosso invece per quelle non giustificate o pericolose per le attività di volo.

Cito, infine, un altro progetto che mi piace molto e che ho già sostenuto quando sedevo in Gran Consiglio.

Mi riferisco al **Centro internazionale di scultura di Peccia**.
Un'iniziativa che apprezzo perché unisce lo sforzo pubblico a quello privato, crea interesse e lavoro in una zona periferica, valorizza un materia prima delle nostre valli, la pietra, e abbina arte e artigianato.

Naturalmente, ci sono diversi altri progetti del vostro Ente che ritengo significativi, ma non voglio sottrarre ulteriore spazio ai lavori assembleari. Ma sono a disposizione, nel caso mi si interpellasse, per rispondere in modo schietto e diretto.
Buon lavoro a tutti.